



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

## I COMMISSIONE CONSILIARE

### POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici, Programma Agenda Digitale, Avvocatura Civica, Affari generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Semplificazione Amministrativa

## VI COMMISSIONE CONSILIARE

### POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sociale, politiche abitative, politiche familiari e a sostegno degli anziani, servizi demografici e cimiteriali, integrazione e inclusione sociale, immigrazione, sanità, salute, prevenzione e sicurezza, coesione sociale, politiche del lavoro e dell'occupazione, sussidiarietà, volontariato e servizio civile.

**Seduta congiunta del 03 giugno 2020**

Verbale n. 7 della I Commissione

Verbale n. 4 della VI Commissione

L'anno 2020, il giorno 03 giugno alle ore 18.00, regolarmente convocata con lettera d'invito dei Presidenti, si sono riunite in seduta congiunta in modalità videoconferenza, le Commissioni I e VI. Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
TARZIA Luigi	Presidente I	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	P
BARZON Anna	Presidente VI	P	CAPPELLINI Elena	Capogruppo	P
TURRIN Enrico	V.Presidente I	P	SCARSO Meri	Capogruppo	A
SANGATI Marco	V.Presidente I	P	CUSUMANO Giacomo	Capogruppo	P
SODERO Vera	V.Presidente VI	P	LUCIANI Alain	Componente I e VI	P
MARINELLO Roberto	V.Presidente VI	A	PILLITTERI Simone	Componente I	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	BETTELLA Roberto	Componente I	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	A	TISO Nereo	Componente I	P
PASQUALETTO Carlo*	Capogruppo	A	SACERDOTI Paolo Roberto	Componente I	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	MOSCHETTI Stefania	Componente VI	P
MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P	RUFFINI Daniela	Componente VI	P
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente VI	A
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	COLONNELLO Margherita	Componente VI	A
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG	FERRO Stefano	Componente VI	P

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione comunale:

- l'Assessora ai Servizi Sociali Nalin Marta;
- il Capo Reparto Polizia Giudiziaria della Polizia Locale Commissario Capo P.O. Dott. Boscarollo Andrea.

Sono presenti i seguenti invitati alla riunione:

- la Presidente della Cooperativa Sociale Equality Maculan Barbara;
- l'Operatrice territoriale per il progetto N.A.Ve della Cooperativa Sociale Equality Amore Roberta;
- la Coordinatrice area contatto Equality e Presidente dell'Associazione Mimosa Borgato Gaia.

Sono presenti, inoltre, l'uditore presso la I Commissione Iacono Giovanni e l'uditrice presso la VI Commissione Grigoletto Monica.

Segretari presenti: Lucia Paganin e Giorgio Zanaga. Verbalizzante Giorgio Zanaga.

Alle ore 18.22 i Presidenti Luigi Tarzia e Anna Barzon constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- "Persone coinvolte nel fenomeno della tratta e dello sfruttamento sessuale e lavorativo in città: ripercussioni in termini di diritti, sicurezza urbana e salute pubblica";
- Varie ed eventuali.

Tarzia Luigi Presidente I Commissione	<p>Apri la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione al fine di verificare la loro presenza alla videoconferenza.</p> <p>Informa che la seduta è registrata e che il video della stessa, trattandosi di seduta pubblica, sarà successivamente pubblicato (GDPR – Regolamento UE 679/2016) nel sito istituzionale dell'Ente <a href="http://www.padovanet.it">www.padovanet.it</a>.</p> <p>Legge l'Ordine del Giorno, saluta i rappresentanti dell'Amministrazione, presenta gli ospiti e lascia la parola alla Presidente della VI Commissione Anna Barzon.</p>
Barzon Anna Presidente VI Commissione	<p>Ringrazia e ricorda che la Cooperativa Sociale Equality si occupa di promozione umana e d'integrazione sociale delle persone in stato di disagio ed emarginazione con particolare attenzione alle persone vittime di tratta e alle persone che sono sfruttate sia a scopo sessuale sia lavorativo.</p> <p>Gli interventi del personale della Cooperativa sono effettuati mediante un approccio, un contatto che tenga conto della centralità della persona e il particolare ambito in cui si trova. Fa sapere che la Cooperativa Sociale Equality è uno degli Enti attuatori del progetto N.A.Ve (Network Antitratta per il Veneto); progetto cofinanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità nel contesto nazionale delle iniziative messe in atto per il contrasto alla tratta degli esseri umani.</p> <p>Precisa che il personale della Cooperativa è costantemente formato attraverso percorsi di aggiornamento permanenti.</p>
Nalin Marta Assessora Servizi Sociali	<p>Evidenzia che il Progetto N.A.Ve è un'occasione importante per affrontare un problema molto complesso, attuando il sistema di "fare rete" (condividere risorse per far nascere più possibilità n.d.r.) oltre che con le Associazioni anche con le Istituzioni.</p> <p>Spiega che in particolare viene attuato un approccio cosiddetto "multi agenzia" che prevede la collaborazione di più attori specializzati in vari ambiti di competenze: Forze dell'Ordine, Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Mediazione linguistica, Servizi di inclusione.</p> <p>Per il Comune di Padova il servizio svolto dalla Cooperativa è fondamentale perché con la "presa in carico" delle persone che si definiscono vittime di tratta, mediante la condivisione e la partecipazione a percorsi specifici e interventi strutturati si progetta l'uscita dalla tratta.</p>
Presidente Tarzia	<p>Chiede alla Presidente della Cooperativa Sociale Equality di descrivere quali sono le attività svolte nell'ambito del progetto N.A.Ve</p>
Barbara Maculan Presidente Coop. Soc. Equality	<p>Saluta e ringrazia. Traccia una cornice della problematica all'Ordine del Giorno, ricordando che la legge attribuisce alle vittime di tratta un diritto a essere assistite e un diritto a essere incluse in specifici programmi a livello sociale.</p> <p>Specifica che N.A.Ve non è un servizio ma un progetto al quale il Comune di Padova partecipa come partner e che vede il Comune di Venezia quale capofila.</p> <p>Il Progetto è stato finanziato con 23 milioni di euro per la durata di 15 mesi; tale periodo di tempo è scaduto il 31 maggio scorso. A causa dell'epidemia il Dipartimento per le Pari Opportunità ha concesso a tutti i progetti nazionali un'estensione temporale fino alla fine del 2020 per poi provvedere alla messa in gara dei vari progetti.</p> <p>Precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N.A.Ve è l'acronimo di Network Antitratta per il Veneto ovvero un sistema unico e integrato di emersione e assistenza delle vittime di tratta e grave sfruttamento indipendentemente dallo status giuridico, dall'età, dalla nazionalità, dal genere e dal tipo di sfruttamento. Oltre allo sfruttamento sessuale, le vittime sono schiave del lavoro (in agricoltura, nei laboratori manifatturieri, nel lavoro domestico), delle economie illegali forzate (spaccio di stupefacenti e furti), dell'accattonaggio e coinvolte in matrimoni forzati;</li> <li>- il Progetto prevede azioni di contatto, di emersione e di identificazione delle potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento e la realizzazione dei programmi di assistenza e inclusione sociale. In tal senso, l'equipe di progetto è composta da esperti del fenomeno della tratta con competenze educative, psicologiche, trans-culturali, socio-pedagogiche, di mediazione linguistica e culturale e in diritti umani;</li> <li>- la metodologia adottata è quella del lavoro "multi agenzia" e multidisciplinare orientato alla tutela dei diritti umani con presa in carico di tutte le potenziali vittime che sono state individuate nel territorio del Veneto dal primo settembre 2016 fino al 30 novembre 2017.</li> <li>- il Progetto N.A.Ve ha come obiettivo strategico la lotta alla tratta e al grave sfruttamento e la tutela dei diritti delle vittime di sfruttamento sessuale, lavorativo, nell'accattonaggio, nelle economie illegali forzate e nei matrimoni forzati.</li> </ul> <p>Il Progetto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- entrare in contatto con circa 3500 persone, di queste il numero stimato di persone richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale è 500;</li> <li>- avviare almeno 300 valutazioni di potenziali vittime di tratta su tutto il territorio regionale e garantire standard omogenei di identificazione e prima assistenza;</li> <li>- realizzare 125 Programmi di Assistenza Individualizzati;</li> <li>- promuovere la cooperazione tra i soggetti istituzionalmente deputati all'applicazione della legge (art. 13 della legge 228/2003 e art. 18 Decreto Legislativo 286/98 n.d.r.), in particolare Forze dell'Ordine e Direzione Distrettuale Antimafia del Veneto;</li> </ul>

- offrire alle Forze dell'Ordine una rete specializzata in interventi sociali con persone vittime di tratta, capace di rispondere nell'urgenza e nell'emergenza all'accoglienza della richiesta d'aiuto e alla pronta assistenza;
- garantire all'Autorità Giudiziaria che le possibili vittime di tratta usufruiscano di un sostegno sociale, assistenziale e legale;
- offrire ai Servizi Sociali Territoriali un operatore dedicato in grado di garantire, mediante una reperibilità H24, una risposta immediata e specialistica al momento dell'emersione;
- garantire una Unità di Crisi e Valutazione centralizzata con compiti di orientamento e di valutazione, specialistica e multi professionale.

Fa presente che capofila del Progetto N.A.Ve è il Comune di Venezia.

Gli altri Enti che ne fanno parte sono la Regione Veneto, Regione Emilia Romagna, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Padova, Comune di Verona, Comune di Treviso, Comune di Vicenza, Comune di Rovigo, Comune di Belluno, Comune di Casier (TV).

Mentre gli attori presenti sul Territorio sono i Comandi regionali e provinciali di Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza, le Commissioni Territoriali per il Riconoscimento della Protezione Internazionale, le Direzioni Provinciali Territoriali del Lavoro, le Prefetture, le Questure, l'Ordine degli Assistenti Sociali, l'Università degli Studi di Padova e di Verona, la Confederazione Italiana Agricoltori (per lo sfruttamento nell'agricoltura).

Partecipano al Progetto N.A.Ve anche le Unità Sanitarie Locali Venete in qualità di Enti competenti in materia sanitaria.

Gli Enti attuatori del progetto sono: Equality Cooperativa sociale onlus, Comunità dei Giovani Cooperativa sociale onlus, Volontà di Sapere Cooperativa sociale onlus, Azalea Cooperativa sociale, Francescane con i poveri onlus, Associazione Welcome onlus, Associazione La Tenda onlus, Gruppo R società cooperativa sociale, Domus Nostra.

Precisa che è importantissimo conoscere il significato convenzionalmente condiviso che viene attribuito alle varie situazioni di vita in cui si trovano le persone. Pertanto ne definisce alcune:

**Tratta di esseri umani**

L'articolo 3 del Protocollo addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine transnazionale organizzato identifica come tratta il reclutamento, l'ospitare o l'accogliere persone tramite l'impiego o la minaccia di impiego della forza o di altra forme di coercizione come rapimento, frode, inganno, abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità, dando oppure ricevendo somme di denaro o benefici al fine di ottenere il consenso di un soggetto che ha il controllo su un'altra persona, per fini di sfruttamento. Per sfruttamento si intende, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione o altre forme di sfruttamento sessuale, quello lavorativo o servizi forzati, la schiavitù o pratiche analoghe come l'asservimento o l'espianto di organi. Accanto a queste forme di sfruttamento si sono aggiunte poi anche delle nuove forme di sfruttamento come quello nelle adozioni illegali di minori stranieri, nei matrimoni forzati e nel traffico di organi.

La tratta di esseri umani non va confusa con il traffico di migranti (Smuggling) ovvero il crimine che consiste nello spostamento illegale di una o più persone da uno Stato ad un altro con il consenso della persona trafficata e senza finalità di sfruttamento; la differenza sostanziale consiste nel fatto che nel traffico di migranti il migrante ha un ruolo attivo nel contattare l'organizzazione e il rapporto tra loro finisce una volta raggiunta la destinazione mentre nella tratta il raggiungimento della destinazione coincide con l'inizio dello sfruttamento.

**Sfruttamento sessuale**

Lo sfruttamento sessuale si contraddistingue, oltre che per la sua estensione, anche per l'uso di peculiari caratteristiche come la costrizione della persona a fornire prestazioni sessuali a pagamento, l'uso della violenza fisica o psicologia, le minacce nei confronti della persona stessa o dei suoi familiari, l'indebitamento della vittima nei confronti dei suoi sfruttatori per il viaggio e l'obbligo di cessione dei proventi dello sfruttamento alle rete criminali. Tale sfruttamento può avvenire all'aperto, in appartamento, nei locali notturni o per la produzione di materiale pornografico.

**Sfruttamento lavorativo**

Lo sfruttamento lavorativo si riscontra nei casi in cui è previsto l'uso della violenza e di minacce, la limitazione della libertà di movimento, la presenza di debiti a carico del lavoratore, il trattenimento del salario, il sequestro dei documenti di identità. I principali settori in cui si riscontra questo sfruttamento sono quello agricolo, edile, manifatturiero e domestico.

**Accattonaggio**

Per accattonaggio si intende l'attività di chiedere l'elemosina. È un fenomeno che coinvolge soprattutto donne, minori e persone con disabilità. Reti criminali organizzano il lavoro (modalità, orari, luoghi) delle persone costrette ad esercitare l'accattonaggio, raccogliendo i proventi e mantenendole in condizioni di vulnerabilità e soggezione. Molto frequentemente gli sfruttatori usano violenza o minacce se la vittima non è in grado di

	<p>raccogliere una determinata quantità di denaro durante l'attività di accattonaggio.</p> <p>Elenca gli elementi che caratterizzano lo sfruttamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Urgenza di guadagnare seppure in condizione di grave sfruttamento: per restituire il debito, per inviare le rimesse ai familiari etc.</li> <li>- Disorientamento e diffidenza verso le istituzioni specie se privi di documenti e con scarsi strumenti linguistici.</li> <li>- Scarsa o nulla auto rappresentazione come persona sfruttata (dovuto al back ground culturale, alla dipendenza affettiva alla rete di sfruttamento, legame tramite rito di giuramento, inganno non è percepito come violazione dei diritti).</li> <li>- Solitudine e/o isolamento.</li> </ul> <p>I condizionamenti di solito presenti nelle situazioni di Sfruttamento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• contesto relazionale/affettivo;</li> <li>• totale dipendenza dalla rete di sfruttamento (alloggio, documenti, ospitalità);</li> <li>• stato di soggezione mantenuto tramite minacce, violenza, ricatti economici o fisici.</li> </ul> <p>Elenca gli elementi che caratterizzano la Tratta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• difficoltà nel riferire dettagli del viaggio (il tragitto, le modalità, le tappe);</li> <li>• mancato pagamento del viaggio/debito;</li> <li>• false promesse di lavoro, costrizione o approfittamento;</li> <li>• situazione vulnerabilità/necessità;</li> <li>• rito woodoo prima della partenza;</li> <li>• poca chiarezza sul luogo di sbarco o ingresso e ai successivi spostamenti in Italia;</li> <li>• segnalazioni della richiedente effettuate nel corso di controlli di polizia per contrastare l'attività di meretricio;</li> <li>• la persona richiedente appare palesemente minorenni ma si dichiara maggiorenne;</li> <li>• racconto contraddittorio o con parziali omissioni;</li> <li>• racconto stereotipato.</li> </ul> <p>Precisa che l'approccio con le vittime avviene nel loro contesto di vita quotidiana, per esempio di notte in strada o sui luoghi di lavoro; in questo ultimo caso spesso i contatti avvengono con sopralluoghi congiunti con personale dello SPISAL (Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) e dell'INAIL (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro).</p> <p>Riferisce che esiste un numero verde nazionale per segnalare possibili situazioni di vittime di tratta o di sfruttamento.</p>
Borgato Gaia Presidente Ass. Mimosa	<p>Con l'ausilio di slides condivise in videoconferenza, riferisce che il compito principale dell'Associazione è "agganciare", contattare le persone potenzialmente vittime di tratta e/o sfruttamento.</p> <p>Illustra delle tabelle che indicano dei reports relativi al numero di persone che sono state contattate durante lo svolgimento della loro attività di prostituzione di strada nelle provincie di Vicenza, Treviso Venezia e Padova (nell'anno 2019 sono stati effettuati 650 contatti di cui 37 nuove persone mai incontrate prima). Informa che gli avvicinamenti alle persone sono avvenuti all'Arcella, in zona Fiera, in Zona Industriale e allo Stadio Euganeo e che le nazionalità più numerose sono Nigeriana, Romena e Bulgara.</p> <p>Informa che nel 2019 a Padova sono state accompagnate ai Servizi Socio Sanitari 54 donne "agganciate" per strada di notte. Le visite che di regola vengono chieste sono gli esami del sangue e visite ginecologiche.</p>
Presidente Tarzia	Chiede se c'è anche una tabella che illustra la suddivisione per età.
Borgato	Risponde che la media dell'età delle ragazze che sono state contattate è compresa tra i 20 e i 30 anni.
Presidente Tarzia	Chiede alla Signora Roberta Amore di illustrare la sua attività all'interno del progetto N.A.Ve.
Amore Roberta Operatrice territoriale per il progetto N.A.Ve della Cooperativa Sociale Equality	<p>Riferisce che nella maggior parte dei casi di sfruttamento le segnalazioni arrivano dalle consulte territoriali, dalle strutture sanitarie e sociali o da Associazioni che a Padova hanno fatto "rete" e condividono informazioni e protocolli operativi.</p> <p>La valutazione del caso è un processo composto da un colloquio nel quale le persone possono aderire a percorsi di uscita dalla soggezione e sfruttamento.</p> <p>Nel corso del 2019 sono stati effettuati colloqui con 71 persone che hanno subito sia sfruttamento sessuale sia sfruttamento lavorativo. Le persone in questione sono per la maggioranza di nazionalità Nigeriana, Bulgara, Romena e Marocchina.</p> <p>Di queste 71 persone 13 erano oggetto di sfruttamento lavorativo ed hanno aderito ad un programma di inclusione. Per la precisione si è trattato di 5 donne e 8 uomini. La fascia di età è compresa tra i 18 e 25 anni.</p> <p>Altra parte importantissima del lavoro è stata quella di collaborare in maniera strettissima con le Forze dell'Ordine e con gli organi ispettivi del Lavoro.</p>
Presidente Tarzia	Chiede alla Polizia Locale come viene seguito questo fenomeno.

Boscarollo Andrea Capo Reparto Polizia Giudiziaria Polizia Locale	Riferisce che la Polizia Locale esercita il controllo del territorio H24, con un numero di pattuglie diversificato a seconda delle fasce orarie. Fa presente che in anni passati sono stati effettuati dei servizi mirati di contrasto alla prostituzione con l'identificazione delle persone e l'eventuale sanzione ai trasgressori. Precisa che il loro operato è concentrato sul contrasto della prostituzione su strada. Fa presente che negli ultimi 4/5 anni in città è stata riscontrata una notevole diminuzione del fenomeno con la relativa riduzione delle sanzioni elevate. A suo parere, molto probabilmente l'attività di prostituzione si è spostata fuori città o all'interno di appartamenti. Evidenzia che su segnalazioni dei cittadini la Polizia Locale interviene nei casi di sovraffollamento di persone dimoranti nel medesimo appartamento e che alcune di queste persone possono essere oggetto di sfruttamento sessuale o lavorativo.
Presidente Tarzia	Chiede alla signora Maculan se in questo periodo di emergenza sanitaria sono aumentati gli interventi effettuati dalla Cooperativa.
Maculan	Riferisce che i servizi del progetto non si sono fermati. Le persone che dipendevano economicamente del fenomeno della prostituzione (sex worker – libera e volontaria prostituzione) sono improvvisamente scomparse dalla strada e quindi anche dai nostri contatti. Questa è stata un'occasione molto importante di crescita in quanto ha permesso al servizio di arrivare dove mai è riuscito ad arrivare. Invita la signora Borgato a spiegare meglio.
Borgato	Evidenzia che le unità di contatto sono riuscite a garantire un canale aperto con queste persone e che attraverso il mantenimento dei contatti telefonici hanno potuto aiutare le persone in stato di bisogno con la consegna di generi alimentari. Informa anche che attraverso il sito bacheca incontri sono state contattate 70 persone risultate in stato di bisogno alle quali sono state offerte borse alimentari.
Cappellini	Chiede cosa chiede il Progetto N.A.Ve al Comune di Padova. Vuole capire come il Comune di Padova possa contribuire a tale progetto.
Sodero	Chiede all'Assessora Nalin di mettere in campo ulteriori iniziative per supportare le persone sfruttate.
Assessora Nalin	Riferisce che il Comune di Padova contribuisce mettendo a disposizione del personale qualificato, degli spazi per gli uffici degli operatori e la programmazione e gestione di tutta la fase di presa in carico delle persone attraverso anche di progetti di inclusione lavorativa. In sostanza il Comune di Padova amplia i servizi di inclusione da offrire.
Maculan	Precisa che i moltissimi Enti che partecipano al progetto mettono insieme le loro risorse per creare sinergie in modo da offrire un supporto che comprenda tutti gli aspetti della vita. Evidenzia che la Regione del Veneto svolge un ruolo importante sotto il profilo della sanità, della prevenzione delle malattie e delle cure mediche, anche psicologiche.
Bettella	Chiede qual è l'utilizzo dell'immobile comunale di via Canestrini.
	Alle ore 19,35 si scollega la consigliera Ruffini Daniela.
Cusumano	In merito ai temi trattati si interroga sulla responsabilità civile dei padovani e chiede cosa sia possibile fare per combattere l'omertà che si riscontra spesso nelle situazioni descritte.
Iacono uditore	Chiede se è mai successo che le vittime sporgano denuncia contro i loro carnefici.
Amore	Risponde che sono state tre le denunce che sono state presentate dalle vittime contro i loro sfruttatori.
Maculan	Ci tiene a precisare che le persone vittime di tratta spesso hanno un modello culturale di riferimento dove le Forze dell'Ordine, e in genere le persone di potere, possono essere corrotte e quindi spesso nei loro ambienti è molto forte l'omertà. Al consigliere Bettella fa presente che l'immobile comunale di via Canestrini è attualmente la sede operativa della Cooperativa Equality.
Presidenti Tarzia e Barzon	Ringraziano tutti gli intervenuti e non essendoci altre richieste di intervento, dichiarano chiusa la seduta, si scollegano e chiudono la registrazione alle ore 20.00.

LA PRESIDENTE DELLA VI COMMISSIONE  
f.to Anna Barzon

IL PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE  
f.to Luigi Tarzia

Il Segretario verbalizzante  
Giorgio Zanaga